

liste

PIAZZA PULITA
IL CENTRO PER CALCINARO SINDACO

con candidato Sindaco

PAOLO CALCINARO

PROGRAMMA POLITICO-AMMINISTRATIVO DI MANDATO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE CITTA' DI FERMO – 31 MAGGIO 2015

PREMESSA

Un'Amministrazione che sappia ASCOLTARE (sul serio) prima di parlare: riprendere la vera partecipazione dei cittadini e delle realtà fermane nella gestione della Città, declinando questo concetto in tutti i campi e settori possibili.

POLITICHE SOCIALI E GIOVANILI

Innanzitutto vi è da indicare come la politica di sostegno al sociale del Comune di Fermo dovrà raffrontarsi con un costante calo di risorse e finanziamenti provenienti dalla Regione Marche. Il mantenimento degli alti standard qualitativi dei servizi sociali del comune di Fermo pertanto comporterà una rivisitazione delle modalità di concretizzazione dell'azione pubblica.

Occorrerà pertanto:

- fare molta leva sulle risorse volontarie ed associative e meno servizi istituzionalizzati per contenere i costi e nel contempo avere il ruolo di coordinamento di tale organizzazione attraverso tavoli di concertazione programmatica e cofinanziamenti ad hoc (risultano in tal senso esemplari le esperienze della Comunità Educante – certamente da replicare in altre realtà di quartiere -, soggiorni estivi per disabilità e non nel complesso di Montepacini);
- iniziare a ragionare sulla possibilità di introdurre (laddove non comporti una contrazione del servizio fornito) la “voucherizzazione” di determinati servizi, visto anche l'indirizzo attuato dall'ultimo finanziamento regionale con 8 milioni di e messi a disposizione da POR FSE proprio per tale modalità di erogazione del servizio.

A riguardo delle specifiche aree di intervento:

1) Contrasto ai disagi economici

Mantenimento se non rafforzamento del fondo destinato a tali emergenze; coordinamento con fondi di assistenza privata o con interventi del settore associazionistico.

2) Emergenza abitativa

- a) promozione ed informazione sull'accesso a contratti a canone concordato (con eventuali premialità sulla tassazione locale);
- b) accesso al fondo regionale apposito di contrasto alla morosità involontaria con creazione di apposito ufficio "casa" che possa prendere in gestione tali domande dell'utenza unitamente al già presente rimborso per canoni elevati;
- c) emissione del nuovo bando per case popolari con formazione di riserve per categorie protette (portatori di Handicap, ragazze-madri).

3) Sostegno alle disabilità

Prosecuzione delle esperienze miste ed integrate per minori e giovani disabili e non disabili.

Ampliamento, con ripristino e riqualificazione, del secondo stabile presente in MontePacini con finanziamento proveniente da vendite di patrimonio immobiliare dell'ex Opera Pia (fondi vincolati ad interventi di ristrutturazione su immobili destinati a fini socio-assistenziali) per ampliamento del servizio dello CSER o per altro o diverso sostegno alle disabilità.

Configurazione del Montessori con nuova veste giuridica al fine di una più agile gestione amministrativa con maggior riconoscimento della compartecipazione sanitaria nelle entrate del servizio che andrà a collocarsi nella nuova sede a Campiglione.

4) Promozione di azioni aggreganti per i cittadini

Il miglioramento della qualità della vita dei fermani è un obiettivo primario di qualsiasi amministrazione comunale. Una conseguenza tangibile di questo necessario welfare può essere la diminuzione delle difficoltà interrelazionali, solitudini ed emarginazioni, rischi di condotte devianti.

Una rete di mutuo aiuto sociale, anche per varie e diverse fasce generazionali, presuppone una amministrazione che accompagni e sostenga le varie iniziative associazionistiche e spontaneistiche o ne promuova attraverso spazi già esistenti (Centri Sociali) o da creare (per tutti il ripristino del Centro di aggregazione giovanile

dell'Ex Polo Pop House, già riqualificata e finanziata ed oggi da assegnare alla "co-gestione" di associazioni giovanili); favorire pertanto gruppi di parola legati a varie categorie, spesso più sensibili (anziani, genitori separati, future coppie), sostenere, con le premialità introdotte dall'ultimo regolamento comunale, le attività dei Centri Sociali, riportando il contributo agli stessi all'ammontare che era previsto nel 2012, prima dei recenti tagli apportati dall'ultima amministrazione

Gli investimenti e l'apertura dell'amministrazione alla vivacità delle realtà associative cittadine (associazioni, contrade, centri sociali) influiscono anche sul rilancio del Centro Storico: una amministrazione che aiuta e sostiene chi vuole "fare" e movimentare il nostro centro storico, un aiuto non sempre economico ma soprattutto logistico (palchi, illuminazioni strutture). Sembra parlare dell'ovvio, ma chi si muove per vivacizzare Fermo sa che negli ultimi tempi non c'è stato questo supporto pubblico. Tale ausilio sarà necessario anche per sostenere quelle iniziative di quartiere che associazioni, privati e centri sociali mettono in moto in maniera sussidiaria rispetto al compito dell'amministrazione che di questa vivacità e "voglia di fare" si deve unicamente giovare.

5) Politiche giovanili

Oltre all'affidamento del predetto C.A.G. della Ex Polo Pop House a realtà legate all'associazionismo giovanile, sono necessari interventi di riqualificazione urbana per rendere ancorati i giovani fermani al proprio territorio: manutenzioni degli spazi di aggregazione di ogni quartiere (campetti polivalenti, rampa da skate, ecc.), confronto periodico con i rappresentanti di istituto delle scuole superiori fermane con messa a disposizione di spazi comunali per le loro iniziative, utilizzazione degli eventuali fondi di cui alla L.R. 24/11 sulle politiche giovanili con la continuazione di contest musicali per giovani band locali.

6) Politiche per la famiglia

Creazioni di buone prassi nelle realtà territoriali che possano agevolare la fruizione di servizi familiari (family friendly): la previsione di spazi per i più piccoli, la flessibilità degli orari dei servizi o di apertura di esercizi, ecc.

7) Gestione associata dei servizi sociali – Ambito sociale XIX

Ottimizzare il personale afferente i comuni limitrofi confluenti nella gestione associata, attraverso convenzioni che dividano i compiti degli operatori per la migliore razionalizzazione di costi e servizi.

Adesione ad una informatizzazione centralizzata che possa servire come banca dati unica degli interventi assistenziali predisposti da Enti Pubblici o associazionismo sussidiario nel territorio d'ambito.

8) Servizio nido

Potenziamento delle convenzioni con nidi privati a mezzo dell'apposito cofinanziamento regionale anche al fine di ridurre i costi del servizio pubblico.

9) Politiche scolastiche

Sostenere le attività, anche extracurricolari, delle scuole materne, elementari e medie: per gli alunni si potranno predisporre servizi di doposcuola, basati sull'intersecamento con il volontariato, sull'esperienza della Comunità Educante, in altri quartieri particolarmente sensibili: per tale tipo di servizio si potrà introdurre anche una forma di compartecipazione economica ad ISEE scalare, fino alla gratuità per i redditi familiari più bassi.

Come già riportato rimarrà necessaria la cura e la riqualificazione degli spazi verdi delle scuole. Sarà poi necessario il coinvolgimento delle scuole superiori in progetti culturali, sportivi ed anche turistici della Città (ad esempio l'affiancamento di stagisti del turistico-alberghiero Tarantelli nell'incoming dinamico verso i turisti anche stranieri che si affacciano nella Città).

Sarà infine compito di questa amministrazione richiedere con forza alla Regione la sottoscrizione di un accordo cronologico programmatico per gli stati di avanzamento per la realizzazione del nosocomio e la specificazione delle relative fonti di finanziamento.

SPORT

Supportare, promuovere e facilitare lo svolgimento dell'attività sportiva è sicuramente uno dei compiti fondamentali dell'azione amministrativa. Lo sport è infatti disciplina che racchiude in sé aspetti che abbracciano l'intero vivere umano, soprattutto delle giovani

generazioni: la salute, la formazione educativa e il rispetto delle regole, l'attività ricreativa, la socializzazione, la prevenzione del disagio sociale. Oltretutto, ovviamente, veicolo di affermazione per i singoli atleti e le tante società sportive fermane, e indirettamente un ritorno di immagine per la stessa città di Fermo. Dunque, a ben vedere, anche un potenziale strumento di promozione turistica.

Ogni giorno la città si anima con le migliaia di atleti, piccoli e grandi, che riempiono e colorano i campi di calcio della città di Fermo, le palestre, i campi di gioco in generale. Non valorizzare la passione di atleti e istruttori, il loro impegno e quello delle loro famiglie è responsabilità che nessuna amministrazione comunale può prendersi. Anzi, è compito precipuo della prossima amministrazione che andrà a governare la città quello di assecondare e sostenere questa passione, mettendo più persone possibili nella condizione di svolgere al meglio l'attività sportiva. Nella convinzione che gli sportivi di oggi, soprattutto i più giovani, saranno i cittadini e gli amministratori di domani, che nel frattempo avranno imparato sul campo anche la voglia e la bellezza di spendersi per una Fermo migliore.

Tutto ciò premesso, l'azione della nuova amministrazione – vista anche la carenza di fondi a cui i comuni sono ormai destinati – dovrà svilupparsi secondo alcune precise direttrici:

Ridurre le disparità esistenti tra chi utilizza le diverse strutture cittadine;

Favorire chi organizza l'attività sportiva ludico/agonistica per i giovani, senza dimenticare chi si dedica allo sport per gli adulti (ben consapevoli dei benefici sociali e sanitari che questa seconda attività comporta, anche in relazione al progressivo invecchiamento della popolazione);

Supportare e pubblicizzare – laddove possibile – lo svolgimento di tutte quelle manifestazioni e competizioni che aprono la città verso il territorio e il mondo esterno, valorizzando al massimo il potenziale effetto traino per la città;

Attivare un'azione di verifica e controllo puntuale sulla gestione delle strutture, soprattutto laddove si sia giunti a un accordo con le società sportive, nell'interesse

esclusivo dei beneficiari.

Attività sportiva di base: migliorare la funzionalità delle strutture

Molte delle strutture sportive cittadine necessitano di adeguata manutenzione, altre di semplici migliorie, molte di interventi più consistenti.

Investimenti sulle strutture esistenti potranno essere fatti – al fine di renderle più funzionali – anche con la compartecipazione delle associazioni sportive affidatarie, previa concessione di gestioni a lungo termine, ovviamente sempre sulla base di bandi di evidenza pubblica.

Gestione degli impianti

In questo contesto, fatta salva la considerazione sulla premialità a chi sceglie di investire sulle strutture, molta attenzione verrà posta proprio alla gestione dei bandi di concessione degli impianti sportivi. Concessioni troppo lunghe, infatti, hanno spesso ingenerato una concezione quasi “privata” o rionale degli stessi, con limiti evidenti di utilizzo da parte della cittadinanza intera.

Una sclerotizzazione, inoltre, che non ha permesso di seguire il flusso di crescita delle singole realtà sportive, adeguando l'impiantistica e i vari spazi alla crescita o alla diminuzione dei diversi settori giovanili. Serve un sistema più “snello”, mobile, capace di soddisfare le diverse esigenze.

Tentativo di recupero di alcuni importanti strutture cittadine

La città mostra alcune strutture lasciate nel completo abbandono, non sempre per colpa delle amministrazioni locali o delle associazioni sportive.

E' il caso dell'ex COPS (Collegio di pubblica sicurezza), di proprietà del ministero dell'Interno, da anni in disuso, diventato esempio di degrado urbano. La struttura, che include un campo da calcio con annesse tribune, una palestra e un importante spazio verde, si trova in pieno territorio cittadino, in un popoloso quartiere storico (rione Carcera), e potrebbe rappresentare un importantissimo “polmone” per il movimento sportivo fermo. Tentativi sono stati fatti negli ultimi anni per recuperare l'imponente complesso: tentativi mai portati a termine anche per l'ingente investimento economico necessario. Attraverso una forte sinergia pubblico/privato (intendendo per quest'ultimo sia le realtà erogatrici che i potenziali fruitori in regime di consorzio) potrebbe portare al reperimento di quanto necessario per il recupero della struttura. Si avrebbe così un centro grande,

polifunzionale, nuovo, facilmente raggiungibile. Una struttura che rappresenterebbe un secondo polo sportivo dopo quello ormai consolidato e posto a Est della città di Fermo, che dallo Stadio Bruno Recchioni si estende fino alla palestra "F. Appoggetti" della FGI, passando per il campo di atletica.

Con riferimento alle problematiche espresse dalla FERMANA FC, prima realtà calcistica cittadina, l'amministrazione si impegna a dare una risposta immediata mediante concessione di spazi adeguati per lo svolgimento dell'attività agonistica del sodalizio.

Nel medio periodo l'amministrazione si impegna inoltre ad avviare la riqualificazione di un campo in terra battuta, trasformandolo in superficie in erba, il tutto nell'ottica di lungo periodo volta alla realizzazione del progetto di cui sopra (AREA COPS).

TURISMO E COMMERCIO

L'impennata di turismo, specie quello estero, che ha investito in questi ultimi due anni le Marche necessita di una nuova mentalità imprenditoriale legata all'accoglienza del turista nella Città: un'accoglienza appunto dinamica che venga incontro al turista anche oltre, ed al di fuori, dell'attuale punto informativo museale. Anche attraverso stages con le locali scuole alberghiero-turistiche, saranno gli operatori comunali ad andare incontro ai turisti, anche esteri, per proporre due veri e propri tour del centro storico (uno mattutino ed un altro pomeridiano) al fine di trattenere l'ospite da mattina a sera nella città con il relativo ritorno economico per le attività commerciali e gli esercizi di ristorazione: ciò anche al fine di coordinare gli orari di apertura di spazi di sicura attrattiva oggi difficilmente fruibili (chiesa di S. Francesco, Museo Diocesano, Museo Itis Montani) con ulteriore modifica dell'orario del polo museale cittadino nell'ottica di un marketing turistico europeo ed internazionale.

Il sistema Turistico proposto deve garantire un'adeguata accoglienza in termini di servizi turistici e alla persona ("Welfare"). L'accoglienza si dovrà sviluppare prima dell'arrivo a Fermo, proseguire durante la permanenza del turista e continuando anche dopo il viaggio. Un circolo virtuoso di sviluppo che, partendo dall'offerta turistica di Fermo, accompagni il turista, in un "racconto" che lo coinvolga sin dalla preparazione del tour, con la pianificazione del viaggio su un Portale Online, poi durante la permanenza e,

infine, al rientro, con l'offerta di un sito E-Commerce sul quale ritrovare Prodotti e Oggetti del Made in FERMO.

Lo sviluppo di campagne promozionali sul web potrebbe avvenire tramite il portale ufficiale di Fermo ricco di contenuti informativi, app per smartphone da scaricare e link alle piattaforme social-network per fornire all'utente un'ampia gamma di opzioni per comunicare, chiedere informazioni e lasciare feedback.

Nel periodo di bassa stagione il Teatro dell'Aquila potrà essere messo a disposizione, con apertura a costo promozionale, per eventi di convegnistica: tuttavia detta promozione dovrà tassativamente prevedere accoglienza e pernottamenti nella rete di bed and breakfast, hotel o alberghi di Fermo in una sorta di pacchetto unico da predisporre in accordo e con la collaborazione con le associazioni di categoria.

La proposta politica mette al centro il visitatore e le sue diverse esigenze di svago e cultura, garantendo accesso a musei, siti culturali, impianti sportivi, trasporti, negozi, alberghi, villaggi turistici, ristoranti e altro. L'obiettivo è valorizzare i beni artistici - culturali, favorire lo sviluppo locale e avviare nuove imprese attraverso l'integrazione fra pubblico e privato. Un sistema integrato dove il turista possa vivere il suo soggiorno, come se fosse in un "villaggio turistico" in cui siamo abituati a muoverci in massima libertà, usufruendo dei vari servizi presenti: mangiare, dormire, vedere spettacoli, muoversi, comprare, ecc.

L'idea, quindi, è quella di realizzare un unico circuito - il Kit del Turista - convenzionato che raccolga musei, siti culturali, manifestazioni sportive, percorsi enogastronomici, trasporti, servizi di ricettività, negozi, alberghi, ristoranti, ecc., accessibile con una card.

Si propone inoltre:

l'affiancamento al polo museale di Palazzo dei Priori di un apposito spazio destinato alla Cavalcata dell'Assunta in piena Piazza del Popolo (anche in luogo degli attuali uffici dei VV.UU.), nel periodo delle manifestazioni del Palio, per una promozione dinamica degli eventi quotidiani ai turisti in visita alla città;

di estendere il Mercatino dell'antiquariato da metà giugno a metà settembre;

la pubblicizzazione degli eventi fermani e della Cavalcata dell'Assunta presso la rete di bed and breakfast, country houses, camping, aree camper della provincia;

l'allargamento dell'evento TIPICITÀ al centro della città con gemellaggi che coinvolgano non solo istituzioni estere od operatori del settore enogastronomico ma anche operatori turistici di altre nazioni per esportare il prodotto della nostra tipicità non solo gastronomica ma anche paesaggistica, culturale;

il potenziamento dei gemellaggi attualmente presenti (in primis Ansbach) con scambi ed ospitalità in occasione di attività sportive, culturali e rievocative cittadine;

l'installazione di una rete WIFI GRATUITA nel centro storico, ormai da anni promessa.

Fermo deve rafforzare la propria identità valorizzando il brand esistente, concepito per "svecchiare" un'immagine stereotipata presso i turisti. Il marchio diventa ambasciatore di una serie di valori e di tratti distintivi, nello specifico si propone come una meta moderna, di tendenza ed emozionante, facendo leva sull'arte di vivere tipica dei Fermani. La futura amministrazione dovrà impegnarsi per far approvare dal consiglio comunale un programma che disciplini lo svolgimento di mercati, sagre, fiere cittadine e di tutte quelle iniziative promosse dalle realtà associazionistiche al fine di ottenere una pianificazione puntuale degli eventi distribuita nell'arco dei dodici mesi, evitando il sovrapporsi o la eccessiva distanza temporale tra due eventi consecutivi.

CULTURA

Spazi culturali comunali, ad oggi sottoutilizzati, potranno essere dati in gestione alle realtà associative del territorio: ciò per renderli effettivamente vivi e produttivi di eventi, pur nel rispetto della piena facoltà da parte del Comune di poter comunque svolgere ogni attività istituzionale ritenuta necessaria: il progetto è fattibile e porta ad evidenti risultati (vedi gestione del Teatrino di Capodarco);

Teatro dell'Aquila

Il Teatro cittadino rappresenta già un unicum nel panorama regionale per la grandezza della struttura, il suo valore storico, la partecipazione dei cittadini alle stagioni, la qualità dei cartelloni. E' necessario potenziare sempre più le programmazioni, ottimizzando le repliche, aumentando i servizi agli abbonati, migliorando la sua fruibilità e abbattendo i costi. Continuando sulla linea del taglio drastico agli ingressi omaggio per politici e privilegiati, già avviato con successo nel corso dei primi anni della passata Amministrazione. Sarà necessario stipulare pacchetti agevolati per il suo utilizzo da parte delle scuole, delle associazioni culturali e sportive. Nello stesso tempo vanno garantite le tre stagioni (prosa, opera e concertistica) garantendo risparmi e affiancando ad esse una stagione di musica leggera. Riaprendo trattative con imprenditori che pure hanno sostenuto in passato alcune delle stagioni teatrali più importanti e proseguendo nell'indispensabile lavoro di raccordo con l'AMAT, la FORM e la Rete dei Teatri Lirici delle Marche, mantenendo però una propria autonomia nella logica di aprirsi anche a partnership nazionali, collaborazioni e occasioni promozionali che potranno giungere anche da fuori Regione.

Programmazioni del Natale e del Carnevale

Sarà interessante attivare Laboratori Permanenti in collaborazione con gli Istituti scolastici superiori di Fermo (in particolare IPSIA Moda e Istituto d'Arte) per la realizzazione di un Carnevale Fermano rinnovato e per progetti di illuminazione natalizia artistica, affinché i ragazzi si trovino a progettare soluzioni essi stessi per le festività della propria città.

Polo Museale Città di Fermo

Sviluppare un polo museale unitario nel Centro Storico, con un percorso di visite da coordinare insieme a Sistema Museo, puntando su una rete che si sviluppi dalle Cisterne Romane al Palazzo dei Priori, dal nuovo Museo Archeologico (che dovrà finalmente trovare spazio nel restaurato Collegio Fontevicchia e costituire un tutt'uno con le Cisterne sottostanti), alla Chiesa di San Filippo, fino al Museo Diocesano e alle sale più piccole delle Piccole Cisterne e della Sala degli Incontri, le cui programmazioni dovranno essere integrate. Spazi che dovranno essere sempre più aperti ed ospitare anche iniziative culturali ad ampio raggio (piccole performances musicali e teatrali, conferenze, lezioni aperte, etc). La gestione dei Musei dovrà essere affidata attraverso bandi

pluriennali che permettano una programmazione di più ampio respiro e una possibilità di impostare anche eventi espositivi di rilievo. Un ragionamento particolare merita il Polo Museale di Villa Vitali, necessariamente da potenziare, in particolare per ciò che concerne il Museo Polare “Zavatti” e la collezione ornitologica “Salvadori”, affinché la fruizione sia maggiore e più frequente.

Cavalcata dell’Assunta

La vicinanza e il consolidamento della manifestazione principe della Città di Fermo, la Cavalcata dell’Assunta dovrà essere un obbligo della nuova Amministrazione. Si propone l’istituzione di un Comitato Storico Scientifico che affianchi i Vicepresidenti e il Regista nell’attività di gestione del cartellone dei festeggiamenti e dell’aderenza storica della manifestazione. Attraverso l’attività di formazione all’interno delle Contrade per far sì che i contradaiooli diventino sempre di più e a loro volta giocolieri, musicisti, animatori artistici dello stesso Palio. E poi ancora con un potenziamento in generale di tutte le attività di Contrada, durante tutto l’anno, un sostegno della specifica programmazione estiva della manifestazione storica, con una sua estensione anche sulla zona costiera, valutando la possibilità di una realizzazione della Corsa del 15 anche in orario serale.

Biblioteca

La Biblioteca di Fermo è un patrimonio della città. Prioritariamente va ripresa senz’altro l’attività di promozione della lettura che era stata intrapresa con successo, prima che l’ultimo anno della precedente Amministrazione annullasse tutto il lavoro fatto. Un’attività di promozione degna del livello della nostra Biblioteca, che vanta tra l’altro una sezione infanzia di grande pregio. Pensiamo ad iniziative da riproporre o da reinventare quali la Maratona della Lettura (trasmigrata nel frattempo a Porto San Giorgio), le stagioni editoriali di presentazioni di libri (“Libri da Cogliere” e “Fermo sui Libri”), il potenziamento delle attività della Biblioteca Ragazzi attraverso convenzioni con Associazioni Culturali cittadine, il Festival del Libro per Ragazzi “TutteStorie”, il mercatino dei libri usati al Mercato Coperto.

Festival Internazionale dell’Architectural Mapping e Premio Plauso

Facendo riferimento all’esperienza del Capodanno 2012, quando l’architectural mapping proiettato sul Palazzo Comunale finì sul sito web del quotidiano La Repubblica, descrivendo Fermo come città italiana dal capodanno “hitech”, ci siamo avventurati nella

stesura di un progetto che possa strutturare questo esperimento in una logica di Festival periodico, dove artisti del settore provenienti da tutta Italia e dal mondo si possano ritrovare a Fermo per proiettare sui palazzi storici della città le loro realizzazioni artistiche. Vogliamo infine valutare la riproposizione dell'amato Premio Plauso Città di Fermo, interrotto nei primi anni 2000.

BILANCIO E SOCIETA' PARTECIPATE

Gli utili provenienti dai conferimenti esterni alla discarica Asite (comunque da monitorare nella quantità e nella durata temporale) dovranno essere utilizzati con un diretto sostegno nei confronti della cittadinanza, e più specificatamente:

- 1) predisposizione di un fondo di sostegno alle difficoltà di assolvimento della TARI per famiglie a basso reddito e piccole imprese;
- 2) interventi compensativi di manutenzione nei quartieri adiacenti alla discarica.

Con questo si ribadisce la centralità del mantenimento in controllo pubblico pari al 100% della gestione della stessa discarica. Invero si potrà giungere a forme di consorzio con Comuni limitrofi per la gestione del servizio di raccolta di rifiuti, scelta che comporterebbe, come ovvio, una economicizzazione del servizio con una riduzione dei relativi costi e pertanto dell'imposta TARI.

Il punto precedente si intende applicabile già a breve termine mentre sul medio/lungo periodo si dovrà giungere ad una raccolta differenziata che renda più partecipe (e responsabilizzato) il cittadino con meccanismi premiali di sconto sulla tassazione: l'abbandono graduale (con esclusione dello stretto centro storico) del porta a porta con la sostituzione in un sistema di raccolta in isole ecologiche mobili o ecocentri di piccole dimensioni da realizzare in limitate aree pubbliche vicino ai quartieri periferici di maggiore concentrazione abitativa (costa nord, costa sud, Campiglione/Girola). La dotazione di badge elettronici a quoziente familiare porterebbe poi all'individuazione – per utente – di premialità legate alla corretta differenziazione dei rifiuti da parte del cittadino.

Il sistema sopra descritto porterebbe ad un triplo ordine di evidenti vantaggi:

- a) un incentivo alla corretta differenziazione per il cittadino legato alla riduzione della propria TARI;
- b) un risparmio evidente per il bilancio della Società stante il minor uso di mezzi per la raccolta oggi prevalentemente utilizzati in noleggio;
- c) possibilità di un diverso utilizzo della mano d'opera eccedente in servizi che il Comune (visto l'attuale calo organico) potrebbe appaltare all'Asite evitando costosi appalti esterni (piccole manutenzioni, cura del verde, servizio cantoniere, montaggio palchi).

Come già evidenziato l'Asite potrebbe passare i propri servizi amministrativi presso l'immobile dell'Ex consorzio Agrario da utilizzare come centro multi servizi unitamente al comando dei Vigili Urbani e ad un punto di prima informazione turistica alla città: ciò comporterebbe un primo ed immediato risparmio di un canone di locazione a privato pari ad € 150.000,00 annui circa ad oggi gravante sull'Asite. Visto tale consistente risparmio l'Asite potrebbe investire su di una riqualificazione parziale dell'immobile, visto il posizionamento dello stesso in uno degli scorci più suggestivi di Fermo: l'operazione, in complesso, risulterebbe sempre largamente positiva per il bilancio della società e, in generale, per i conti comunali.

E' bene precisare che, con la liberalizzazione delle tariffe che avverrà nell'anno 2018, si rende necessaria la vendita – quota parte o complessiva – del ramo d'azienda Solgas legato alla distribuzione del metano: più ci si avvicina alla data di apertura al mercato più vi è rischio di una perdita di valore della Società che non potrà rimanere competitiva nei confronti dei "colossi" energetici nazionali che andranno ad operare riduzioni di tariffazione sostenibili solo da Aziende con un numero di utenze esponenzialmente più elevate rispetto a quelle attuali di una Società locale quale la Solgas che, a tal punto, si ritroverebbe fuori dal mercato.

Con un bando ad evidenza pubblica si dovrà pertanto mettere in vendita il ramo di azienda cercando di ottimizzare il guadagno per l'Azienda: la vendita dell'intero ramo comporterebbe una notevole entrata straordinaria che comporterebbe la possibilità di estinguere immediatamente i mutui gravanti sulla Solgas stessa a seguito dei propri

acquisti immobiliari. Il largo patrimonio immobiliare, completamente libero dai mutui, ed il surplus comunque realizzato dalla vendita potrà essere in parte introitato dal Comune ed in parte investito su realizzazione di impianti fotovoltaici sulle strutture comunali stesse con l'effetto di attingere dai conti energetici e diminuire sensibilmente gli elevatissimi costi della spesa energetica per l'Ente con beneficio evidente nel bilancio pubblico annuale: altra operazione a costo zero.

POLITICHE AMBIENTALI

Nella premessa dovuta c'è da indicare come l'amministrazione dovrà perseguire ogni percorso possibile per evitare l'insediamento della centrale a biomasse a Campiglione: tra le possibilità per scongiurare questo evento certamente negativo per il territorio è altresì doverosa l'apertura di un dialogo con la proprietà al fine di vagliare le possibilità di soluzioni alternative per la destinazione dell'area. Tale risultato, ad esempio, ha avuto esiti positivi in altre riconversioni attuate in siti anche limitrofi e pertanto – visto l'incerto esito di ricorsi alla via giudiziaria amministrativa – può configurarsi come un ulteriore strumento per l'Amministrazione per il raggiungimento dello scopo prioritario, cioè quello di evitare l'insediamento della centrale a biomasse nel territorio.

Sarà premura dell'amministrazione l'incentivazione di buone prassi come l'attività Gruppi di Acquisto Solidale o metodi di mobilità sostenibile come il pedibus (accompagnamento pedonale degli alunni) o il car sharing (condivisione di passaggi in automobile) per le scuole di Fermo.

Sono preminenti i fondi europei che rendono realizzabili percorsi ciclabili: doveroso per una amministrazione moderna sarà saperli intercettare, soprattutto in questo settore dove l'incentivazione economica – che porta ad un elevato risparmio per i fondi propri comunali – è molto alta: Fermo ne urge specie nei propri tratti costieri o nel territorio pianeggiante che si spinge e si ricollega con l'interno della Provincia. Tali percorsi sarebbero anche una perfetta connessione ed integrazione con le politiche turistiche aperte ad un moderno turismo straniero, in specie per i ricchi paesi del Nord Europa che stanno prediligendo la nostra Regione, che vede in esponenziale crescita il bike-tourism (turismo ciclistico). Come già evidenziato, per intercettare i fondi ed i finanziamenti

Europei il comune si dovrà dotare di competenze esterne, a mezzo di bando ad evidenza pubblica ove il compenso per i professionisti sia calibrato a risultato, al fine di gravare nella minor misura possibile sul bilancio comunale, in direzione di una complessiva dovuta diminuzione delle spese per incarichi esterni.

Fondamentale sarà l'aggiornamento dell'esistente Piano delle Antenne, in materia di protezione dall'inquinamento dai campi elettromagnetici. A differenza dell'ultimo percorso è necessario invertire il procedimento assunto: l'indagine dovrà partire non dalle compagnie telefoniche, a seconda delle loro necessità, ma dai quartieri affinché siano i cittadini ad indicare zone tali da risultare di neutro allarme sociale o di assente pericolosità da esposizione.

Nell'iter dovrà tenersi necessariamente la conferenza di servizi coinvolgente anche le associazioni afferenti interessi legittimi nel campo della tutela della salute pubblica.

L'Amministrazione dovrà curarsi principalmente della allocazione sicura delle installazioni, posponendola anche alla possibilità di alti introiti: si potrà usare – a tale fine – anche il mezzo dell'esproprio, rimanendo spesso necessarie porzioni molto limitate di superficie. Rimarrà comunque necessaria l'istituzione di una commissione permanente di controllo che potrà avvalersi, come da indirizzo già preso da Consiglio Comunale negli anni passati, di controlli convenzionati a mezzo degli Istituti Scolastici superiori fermani.

MANUTENZIONI – LAVORI PUBBLICI – URBANISTICA

Il primo investimento è il recupero di quelle opere incompiute dalle precedenti amministrazioni: consolidamento del versante della "variante del ferro" e recupero della piena agibilità del Terminal, spazio da aprire alla vivacità culturale della Città.

La cura del verde di quartiere potrà essere affidata, con contributo economico, a realtà associative od aggregative della stessa zona, così che il decoro può essere mantenuto direttamente da chi vive nella zona, con un risparmio per il Comune, rispetto ai costosi appalti alle ditte specializzate che però operano per due o tre volte nel corso di una annata.

Le priorità per le manutenzioni nei quartieri potranno essere segnalate direttamente dalle realtà aggregative insistenti nei quartieri stessi (centri sociali, comitati di quartiere) al fine di poter avere una scaletta effettiva di priorità manutentive o di investimento da parte degli stessi residenti: starà poi all'amministrazione rendere eventualmente compatibili tali indicazioni con l'effettiva portata economica del bilancio comunale.

Il vigente Piano Regolatore Comunale, adottato nel 2000 ed oggetto poi di numerosi procedimenti di variante dei quali gli ultimi adottati a marzo 2015, era stato dimensionato per una crescita demografica, combinata ad uno sviluppo degli insediamenti edilizi, che si sono poi rivelati eccessivamente ottimisti; oltre quindi all'attuale surplus di volumetria realizzabile (e realizzata), vi è un innegabile problema legato al fatto che le aree a standards quali parcheggi e verde pubblico sono legate a doppio filo alle medesime volumetrie, essendo praticamente tutte incluse in aree progetto e pertanto da esse non scindibili – di fatto senza una iniziativa delle proprietà dei lotti non sarebbe possibile in alcun modo per il Comune realizzare in proprio le aree a standard. D'altro canto il PRG contiene previsioni di potenziamento della viabilità tuttora più che valide, mentre rimane del tutto carente tutto quanto afferisce al centro storico, il cui ultimo Piano Particolareggiato risale agli anni '80. Alla luce di questi punti salienti si renderebbe necessaria un revisione del Piano, da condurre attraverso strumenti normativi rapidi e flessibili quali i piani strutturali ed i piani operativi, qualora approvati dalla Regione. Da subito tuttavia è possibile attivare meccanismi di partecipazione della cittadinanza per soluzioni condivise e sostenibili, e finalizzate più che all'incremento ulteriore del tessuto periferico alla sua qualificazione e ricucitura attivando dove possibile lo strumento normativo del PORU.

Nell'ottica di ridare slancio al centro storico della città, rimasto ormai intercluso tra i flussi che si sono venuti creando negli anni tra la costa ed i quartieri periferici ed interni, sviluppatisi enormemente e spesso con le problematiche di cui sopra inerenti la carenza di standards - il che ha un riflesso immediato e diretto sulle questioni sociali e di sicurezza oltre che su quelle meramente edilizie - è da rivisitare integralmente il Piano particolareggiato del centro storico e insieme ad esso anche quelli dei centri storici di Capodarco e Torre di Palme, attività, come peraltro quella del punto precedente, pienamente attuabile con risorse già presenti in seno all'amministrazione, non lasciando in secondo piano la stesura definitiva di un regolamento del decoro urbano anch'esso

condiviso con la città, che punti a valorizzarla come merita. Il centro storico non va visto come un semplice quartiere a se, dal momento che è da questo che si irradia l'intera città, intendendo con ciò non solo una espansione di carattere fisico ma anche di natura politica, sociale e culturale, realtà questa che negli anni si è andata perdendo, portando in definitiva il centro ad essere dimenticato. Non bisogna tuttavia dimenticare che le potenzialità turistico ricettive di Fermo non sono esclusivamente legate al suo centro, così come è anche vero che un centro spento e non attraente non solo per il turista ma anche per chi abita i centri circostanti, riflette il suo scarso appeal anche al resto dei quartieri che lo circondano, ivi includendo i borghi storici prima citati ed anche i quartieri costieri. La revisione del Piano del Centro quindi non deve essere vista come una attività fine a se stessa ed al centro semplicemente come quartiere, ma come forte momento politico di rilancio della intera città. Risulta altresì necessaria la predisposizione del piano di spiaggia relativo alla costa nord.

Per la riqualificazione delle strutture oggi ferme e bloccate, strategiche per un rilancio del centro storico dovrà esserci una apertura alle proposte del privato pur nell'ambito di una visione generale che si propone: porre bandi troppo limitativi, come accaduto in precedenza, evidenzia che, con l'attuale carenza di risorse pubbliche, in assenza dell'investimento privato l'alternativa è quella di avere strutture abbandonate, se non fatiscenti con necessarie manutenzioni per evitare il semplice declino strutturale delle stesse.

Casina delle Rose: tra le varie opzioni possibili apparirebbe auspicabile una riqualificazione non "pesante", rispettandone la vocazione ricettiva ma rendendola funzionale alle attività di rilancio del centro storico, prendendo spunto dalle attività e funzioni che già circondano la struttura, e quindi rendendola una struttura ricettiva destinata prioritariamente ai giovani, collegandola ad esempio anche al vicino conservatorio e rivolgendola anche ai giovani che popolano il centro in quanto frequentatori dell'Università e dotandola di aule studio ed aule prova; ma anche, nei periodi extrascolastici, destinandola ad accogliere i partecipanti agli scambi culturali già attivi, alle manifestazioni sportive per giovani già consolidate ed in definitiva a quella fascia turistica che non si rivolge alle possibilità alloggiative che già il turismo diffuso del centro storico offre.

Mercato Coperto: è vitale trainare le attività commerciali che resistono nel centro innescando un maggiore afflusso di persone, dando al contempo un segno forte legato all'identità del territorio, tenendo presente che la situazione attuale impone di vagliare con urgenza tutte le proposte possibili per sfruttare al meglio le potenzialità della struttura, centrale e facilmente raggiungibile anche in seguito alla prossima realizzazione della risalita meccanizzata. Fatto salvo quanto sopra si cercherà di salvaguardare la vocazione commerciale dell'edificio che potrebbe diventare polo commerciale ed espositivo prioritariamente, ma non solo, per le tipicità del territorio. Dotandolo inoltre di uno spazio auditorium e/o multifunzionale lo si potrebbe anche rendere fruibile dai centri di aggregazione giovanile nonché da tutte le realtà associazionistiche presenti sul territorio, dotando il centro di spazi per performance artistiche, aggiuntivi oltre alle sale già esistenti ed al Teatro, rivolti però precipuamente ad una differente fascia di età.

Piazza Dante: è il punto di accesso alla città e va pienamente reso tale destinandolo ai centri ricettivi primari: Ufficio dei Vigili Urbani, Asite (con un risparmio di un canone di affitto annuo pari ad € 150.000,00 che potrà permettere alla Società di investire su una riqualificazione basica dell'immobile), Punto informazioni turistiche, da concedere in gestione alla Pro loco od altre associazioni. L'ingresso alla città va poi ricordato con il vicino Terminal a mezzo della pedonalizzazione del tratto di Via delle Mura che li collega, al contempo riqualificando questo tratto con arredo verde che si ricongiunga fino alla vicina risalita meccanizzata, e della realizzazione di una rampa per disabili.

Non sono infine da dimenticare ulteriori realtà presenti nel centro storico, quali Palazzo Preziotti, Palazzo Sacconi ex Ipsia, Palazzo Trevisani, nonché l'Ex Cinema Helios il quale, già di proprietà privata, è comunque una realtà notevole del centro che non può essere dimenticata e per la quale, nell'ottica delle operazioni di rilancio del centro storico che si vanno delineando, è prioritario avviare un dialogo con la proprietà circa la sua destinazione d'uso finale.

Terminal Orzolo: è necessario finalmente destinarlo alla sua originaria funzione di accogliere il flusso dei fruitori dei servizi di trasporto pubblico, senza dimenticare che può essere reso al contempo spazio espositivo di respiro "europeo" così come sperimentato nell'iniziativa Terminal Art Project.

Sarà fondamentale riportare in centro qualche attività nella ex sede universitaria dei beni culturali, non appena completata la risalita meccanizzata del versante nord est. Tra le ipotesi da valutare:

- uffici del giudice di pace (con sgravio di affitto in carico al Comune);
- una scuola superiore (avvicinamento del pedagogico al liceo classico);
- mettere a bando la struttura per una gestione finalizzata ad ostello/struttura ricettiva;

Infine sarà altresì da valutare la realizzazione dell'ampliamento del plesso scolastico di Salvano a mezzo di vendita immobili comunali.

Criticità del territorio

- a. Via Respighi: nei limiti definiti dalle vicende in corso, in seguito alle quali gli immobili sono a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, avviare la definizione di una compensazione a favore del Comune relativa alle difformità urbanistiche se effettivamente attuate;
- b. Lotti di Casabianca; trovare accordo con le proprietà tenendo presente che per Lido di Fermo mancano standards quali parcheggi, verde pubblico ed aree sportive.

Miglioramento e sostanziale creazione del parco urbano del Duomo ed arena ex Casina delle Rose, quest'ultima, in attesa di una gestione terza dell'immobile, da scindere rispetto al relativo fabbricato rendendola ad esempio pista di pattinaggio; creazione di limitati percorsi, pavimentati diversamente rispetto alla ghiaia, e collegato ridisegno del verde, al fine di rendere l'intera area maggiormente fruibile da bambini e relative famiglie, unitamente all'ottimizzazione dei parcheggi nell'area del Girfalco.

Potenziamento del verde pubblico e delle strutture per bambini nelle aree verdi già esistenti, dal centro storico e Piazza Verdi verso i quartieri esterni, prioritario nella redazione dei Piani Operativi di revisione urbanistica, cercando anche partnership private per la realizzazione delle aree.

Ex Campo di Volo di Marina Palmense: nell'ottica di un rilancio turistico e culturale non solo dell'area ma dell'intera costiera, è prioritaria la rivitalizzazione e rivisitazione del progetto Erskine, già di proprietà del Comune, per la creazione di una oasi ecologica

legata anche al birdwatching, valutando e ricercando fortemente la possibilità, per la realizzazione, di attingere a fondi europei in partenariato con paesi del Mediterraneo centrale.

Al fine di ottimizzare la mobilità ed il sistema di parcheggio del centro storico e di aumentarne quindi vivibilità e fruibilità da parte dei fermanti e dei turisti sarà necessario verificare gli effetti sulla accessibilità facilitata resi nel prossimo futuro dal funzionamento della risalita meccanizzata: ciò sarà pertanto oggetto di apposito studio da parte dell'Amministrazione al fine di individuare nuove ed alternative soluzioni di mobilità pubblica e pedonale marginalizzando nel contempo l'eccessivo ricorso all'uso di autovetture.

Sarà inoltre prioritario:

- La ricerca di finanziamenti europei indiretti per la sistemazione delle vie del centro storico, in diversi casi sconnesse e maltenute;
- Il miglioramento delle aree di attesa dei servizi di trasporto pubblico e di accesso alle scuole con pensiline e ripari dalle intemperie, nel primo caso ricercando anche la collaborazione della Steat;
- La verifica e monitoraggio dello stato di avanzamento degli adeguamenti sismici degli immobili scolastici.

POLITICHE E RISORSE COMUNITARIE

Gli Enti Locali che elaborano progettualità (investimenti sia in beni materiali che immateriali) possono accedere, per il finanziamento delle stesse ai FONDI STRUTTURALI, ovvero risorse finanziarie provenienti dall'Ue e gestiti dalla Regione tramite i bandi.

I fondi strutturali sono solo una parte delle possibilità finanziarie a cui è possibile accedere, in quanto gli Enti possono presentare i loro progetti anche direttamente all'Ue per l'accesso ai cosiddetti fondi diretti ed infine, possono accedere ai fondi messi a disposizione dai diversi Ministeri tramite vari strumenti operativi tra cui i bandi.

Per quanto riguarda in particolare l'accesso ai fondi strutturali tramite la propria Regione, è di particolare importanza la fase di NEGOZIAZIONE in cui i diversi rappresentanti politici dei Comuni, ed altri Enti, discutono le strategie con le quali si adotteranno poi i bandi e quindi la ripartizione dei fondi. Successivamente all'elaborazione e condivisione delle strategie, verranno poi elaborati i documenti che conterranno le linee guida da seguire per indirizzare le progettualità ed infine verranno emanati i bandi a cui i diversi Enti, e quindi il Comune di FERMO, parteciperanno per la richiesta delle risorse finanziarie.

Alla base di qualsiasi forma di partecipazione ai bandi vi è sempre un'iniziativa che risponde alle sfide e problematiche da risolvere indicate dalle politiche comunitarie come prioritarie. Ulteriori dettagli per l'elaborazione del progetto saranno poi fissati dai rispettivi bandi. Ai fini di una corretta progettazione, ma soprattutto allo scopo di sfruttare le possibilità finanziarie più adeguate, è necessaria un'attività di CONTINUO MONITORAGGIO DEI BANDI che di volta in volta possono uscire.

Una volta individuati i fabbisogni del territorio, trasformati in progetti finanziabili e risposto al bando, il monitoraggio deve proseguire e non riguarda solo i possibili bandi a cui partecipare, ma anche MONITORARE LE PRATICHE IN ISTRUTTORIA perché potrebbero avere necessità di essere integrate ai fini di una migliore valutazione del progetto stesso.

Fermo restando, quindi, che il monitoraggio è un'attività continua e complementare all'attività di progettazione, il lavoro si arricchisce poi, successivamente con l'approvazione di un progetto poiché dovranno essere organizzate le tempistiche sia per l'attività di rendicontazione e sia per chiusura del progetto finanziato.

SVILUPPO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

Una città intelligente persegue l'efficienza energetica, ha buoni servizi di e-government e comunicazione digitale. È dotata di sistemi di trasporto pubblico innovativi. È un modello di sviluppo urbano che si struttura intorno a criteri TECNOLOGICI ed ECOLOGICI. La tecnologia deve essere concepita al servizio di una visione, non come

puro fine. Possiamo immaginare di trasformare Fermo in una città intelligente?

Sicuramente sì, lavorando su due direttrici fondamentali:

Nuovi servizi da erogare attraverso le reti elettriche esistenti con i PALI INTELLIGENTI: INTERNET WIRELESS, VIDEOSORVEGLIANZA, TOTEM INFORMATIVI, RICARICA AUTO ELETTRICHE, TELELETTURA CONTATORI, SENSORI RILEVAZIONE TRAFFICO, SENSORI PERICOLO (allagamenti o inondazioni zona mare).

Efficienza energetica nell'edilizia: nuove tecnologie di costruzione ed efficientamento energetico con materiali naturali (cosiddetti edifici passivi) degli immobili comunali (scuole , municipio, centri sociali ecc).

Proponiamo inoltre un progetto per dare impulso al territorio della città di FERMO e di tutto il suo comprensorio. Significa guardare al futuro delle nostre attività con spirito di crescita! I destinatari sono: i giovani, le scuole, gli appassionati di scienza e tecnologia, le imprese e i professionisti.

Il progetto consiste nella creazione di un **Laboratorio dell'innovazione** basato sulla "filosofia FabLab" (fabrication laboratory).

E' uno SPAZIO APERTO dove tutti possono progettare e realizzare i loro progetti esattamente come li hanno immaginati, senza vincoli o costrizioni, avendo a disposizione assistenza tecnica e macchinari di ultima generazione.

La manualità si sposa con la tecnologia, le idee possono crescere e diventare qualcosa di concreto. Le parole chiave sono: CREATIVITÀ E CONDIVISIONE.

Il FabLab ti permette anche di accedere allo spazio COWORKING, un luogo di collaborazione e condivisione tra ufficio e laboratorio, dove cioè ognuno può coltivare la sua passione condividendo il know how tecnico e tecnologico con gli altri. Crediamo che la città di FERMO, al centro di un territorio ad alta vocazione manifatturiera, sia il posto adatto per diffondere una nuova visione di tecnologia e artigianalità, ideale per coltivare la storica propensione al fare dei suoi abitanti e dare spazio al desiderio di rinnovamento

delle generazioni più giovani.

L'amministrazione comunale può e deve dare impulso ad un simile progetto innanzitutto individuando uno spazio da mettere a disposizione del FabLab fermano; trovando poi le risorse per finanziare i macchinari di terza generazione (stampanti 3D, scanner 3D, macchine laser CO2, ecc.) anche con il concorso del privato e dei bandi per l'accesso ai contributi pubblici per l'innovazione tecnologica.

I punti di forza sono:

1. fare rete collegando il Fab Lab della città di Fermo con i laboratori e gli incubatori di innovazione e conoscenza sparsi in diverse città del mondo. Non solo coworking, ma reti capaci di unire persone interessate a trovare soluzioni comuni per i problemi del territorio, favorendo così la nascita di ecosistemi collaborativi locali, oltre che di nuove imprese e professioni di forte impatto per la crescita urbana.
2. Inoltre, si vuole mettere in pratica una prototipia rapida e a basso costo. Nel Fab Lab l'utilizzo di macchinari d'avanguardia permetterà di realizzare prototipi con nuove tecnologie e grazie ad essi a costi decisamente più bassi, venendo incontro all'attuale situazione di crisi economica generale.
3. La formazione applicata caratterizzerà il Fab Lab come luogo in cui si organizzeranno corsi di formazione dove tutti possono apprendere anche divertendosi le nuove tecniche di progettazione per imparare a fare da soli oggetti reali utilizzando le nuove tecnologie (es. Arduino)

Siamo convinti che un Centro così strutturato possa prima o poi attirare le attenzioni e le risorse degli imprenditori del ns territorio e non, per attività di progettazione e di realizzazione di prototipi diventando così un vero e proprio volano del sistema economico locale.

PROTEZIONE CIVILE

Priorità d'intervento:

Assegnazione di adeguate risorse per il mantenimento in efficienza dell'attuale struttura operativa e acquisizione di nuove dotazioni.

Semplificazione della catena decisionale preposta alla gestione delle emergenze.

Allestimento di un'area di coordinamento ed ammassamento soccorsi adeguata.

Promozione di protocolli di intesa con gli enti locali per la razionalizzazione delle risorse a disposizione.

PERSONALE

Rimodulazione del personale dipendente e dei dirigenti.

Riorganizzazione in 4 aree fondamentali: TECNICA, FINANZIARIA, AMMINISTRATIVA, SERVIZI AL CITTADINO.

INTRODUZIONE NUOVI SISTEMI DI TELEFONIA VOIP E COMUNICAZIONE ESCLUSIVA ATTRAVERSO RETE INTRANET - INTERNET; ELIMINAZIONE DEFINITIVA DEL CARTACEO; INTRODUZIONE NUOVI SISTEMI INFORMATICI. NUOVI SISTEMI DI CONTROLLO CONSUMO CARBURANTI ATTRAVERSO SISTEMI GPS PER VEICOLI.

A handwritten signature in black ink, consisting of a series of loops and strokes, likely representing the name of the signatory.